



Scrivere Rubriche

Sr.Michele Morek

Che cos'è una rubrica?

A Global Sisters Report abbiamo giornalisti professionisti che scrivono ARTICOLI (pensate a un articolo di giornale). Le suore in genere non scrivono questo genere di testi: scrivono "rubriche", ovvero riflessioni personali su un argomento di loro interesse.

Se sapete cosa sono i "BLOG", possiamo dire che le rubriche sono più simili ai blog che agli articoli di giornale, la differenza è che sono più articolate: un blog conta più o meno 500 parole, mentre il range suggerito per una rubrica è di 800-1200 parole.

Ogni suora che ama scrivere può inviare una rubrica e noi la aiuteremo a trasformarla in una storia interessante. Purtroppo non accettiamo poesie, anche se a volte capita che una breve poesia originale sia inserita nel testo di una rubrica.

Di seguito quattro elementi comuni che osservo quando curo un testo:

È interessante?

Se non è interessante per me, è probabile che non lo sarà nemmeno per i lettori. In questo caso con tatto offro dei suggerimenti su come rendere il testo più interessante, aggiungendo ad esempio dettagli personali, raccontando storie, ampliando i personaggi interessanti, etc. Più dettagli! Se allevate conigli, raccontate una storia divertente o un episodio triste della vostra esperienza!

Troppo pio

Ricordiamo che la rubrica sarà letta da una varietà di lettori, sia religiosi sia laici, cattolici e di altre religioni. Certamente, potrà contenere una riflessione spirituale personale, ma dobbiamo assicurarci che possa suscitare l'interesse di più persone e che non si limiti alla devozione privata preferita di una persona. Non deve essere noiosa o troppo "pia"!

Se il testo è troppo "pio", lo si può approfondire con esempi reali di come una data idea sia stata applicata nella vita di chi scrive o aggiungendo esempi di come influenzi il ministero o persone che sono state modelli di questa idea... in altre parole, siate autentici.

Una caratteristica comune ad alcune delle nostre suore-scrittrici è che sentono il bisogno di citare passi biblici o frasi di altri autori "sacri". Io elimino la maggior parte di questi passaggi, ricordando all'autrice che vogliamo conoscere il *suo* punto di vista, ma lascio alcune citazioni se fanno realmente progredire la storia o la avvalorano. Spesso però si tratta di citazioni che danno l'impressione di essere state "aggiunte" al testo e spiego semplicemente perché le lascio fuori. Accettano sempre il mio commento sul fatto che l'eccesso di citazioni "aggiunte" renda la scrittura noiosa. Vedere anche il punto successivo!

Troppo prolisso

Se la rubrica è troppo lunga (oltre 1200 parole), eliminiamo le ridondanze nel documento. Ad esempio, *Penso che stessi cominciando a rendermi conto che...*, può diventare "Mi sono reso conto che...". È incredibile come si possa ridurre il documento togliendo qualche parola qui e là.

Talvolta capita che le suore utilizzino molte espressioni "modificatrici" per essere umili e non dare l'impressione di essere troppo assertive o di mettersi in evidenza. Ciò deriva dalla formazione ricevuta.

Oppure a volte è una questione culturale. A noi piace ascoltare la VOSTRA VOCE, che cerchiamo di lasciare autentica. Una rubrica dall'India non dovrebbe suonare come una dall'Irlanda!

Un altro modo in cui potremmo abbreviare il testo è eliminando le citazioni in eccesso o trovare un modo per rendere gli esempi più brevi....

Il plagio

Alcune autrici utilizzano la stessa strategia che usavamo al liceo per le tesine: mettere insieme una citazione dopo l'altra (molte volte da fonti discutibili come enciclopedie o libri di citazioni). Le enciclopedie (soprattutto Wikipedia!) NON sono considerate fonti affidabili, né tantomeno lo sono i libri di citazioni di cui molte suore fanno un uso eccessivo.

La cosa più difficile da gestire per me è come l'uso delle *fonti*. Per aiutarci, usiamo un Plagiarism Checker che ci indica se l'autrice ha usato troppo materiale che non è suo e bisogna ripartire dall'inizio. Potreste trovare uno strumento analogo nella vostra lingua su Internet. Alcuni sono gratuiti. Basta copiare il documento che si vuole controllare e incollarlo nel checker.

Le autrici devono indicare *le fonti* di tutti i fatti (soprattutto numeri e dati) e mettere tra virgolette o tra parentesi le citazioni dirette da un documento, ma la rubrica dovrebbe essere composta per lo più da parole proprie.

Ma SCRIVETE! Iniziate da qualche parte! Inviateci il vostro contributo e vi aiuteremo! Il modo migliore per diventare delle buone scrittrici è scoprire la gioia della scrittura, cosa che CI dà gioia!